ROTARY CLUB di BASSANO DEL GRAPPA
2060° DISTRETTO ITALIA
Anno Rotariano 2012-2013 - 57° del Club

Presidente Gianni Signor

Bollettino n° 28 del 12 marzo 2013 – Interclub con RC Asolo-Pedemontana del Grappa presso Ristorante "Da Gerry" a Monfumo

Ospiti della serata

Dott. Mario Guderzo, direttore del Museo-Gipsoteca Canova di Possagno.

Cronaca della serata

In una temporalesca serata di metà marzo ci ritroviamo presso il ristorante "Da Gerry" a Monfumo per il primo Interclub con gli amici del RC Asolo-Pedemontana del Grappa, club giovane nato solo pochissimi anni fa.

Il Presidente Andrea Favero, dopo aver salutato le bandiere, porge il benvenuto al nostro Presidente Gianni e gli regala il nuovo gagliardetto del club. A sua volta Gianni ringrazia per l'ospitalità e ricorda ai presenti il motivo per cui ci ritroviamo questa sera: il restauro della statua di gesso del Principe Lubomirski di Antonio Canova, gravemente rovinata da un bombardamento durante la Prima Guerra Mondiale; il Service viene fatto in collaborazione tra RC Bassano del Grappa, RC Asolo-Pedemontana del Grappa, RC Bassano Castelli, RC Vicenza Nord-Sandrigo e RC Asiago-Altopiano dei Sette Comuni. Il dott. Mario Guderzo,

direttore del Museo Canova, ci parlerà dell'opera in questione.

È la prima volta che i due club si ritrovano per un Interclub e c'è già una intesa di massima tra i due Presidenti per ritrovarsi a Bassano in occasione della stagione degli asparagi.

Dopo un'ottima cena, accompagnata da ottimi vini, il Presidente Favero introduce il relatore della serata.

Il dott. Guderzo ci spiega come Antonio Canova, nato in un paesino della pedemontana, sia diventato il più grande scultore Neoclassico dei suoi tempi e artista di fama internazionale. Le sue opere sono conservate nei più famosi musei del mondo e a Possagno ci sono i modelli in gesso, indispensabili per ottenere le statue di marmo. Lo Studio di Canova si trovava a Roma e il Museo è stato creato dal fratello dopo la sua morte: le statue in gesso sono state trasportate da Roma a Possagno, mentre volumi e disegni sono stati donati al Museo di Bassano.

Storia della statua del Principe Lubomirski (tratta dal sito del Museo Canova):

"Canova aveva eseguito questo ritratto per volontà della bella principessa Elzbieta Lubomirski che, vedova, aveva eletto questo incantevole giovinetto, lontano parente del suo defunto marito, come sue inseparabile pupillo, portandolo con se in un lungo tour europeo e dandolo, qualche anno dopo, in sposo a una sua nipote.

Henryk Lubomirski fu, per Canova, un modello leggiadro quanto ritroso. L'artista, per la timidezza del ragazzo, riuscì a modellare dal vero solo il volto. Per il corpo nudo fece riferimento ad una statua antica. Il principino vi è raffigurato come il dio Eros, la mano sinistra tiene dolcemente l'arco d'amore appoggiato a terra, il busto mollemente piegato verso il vicino tronco d'albero, il braccio destro lungo i fianchi, la testa, dalla fluente e mossa capigliatura, rivolta a tre quarti sulla sua sinistra.

Una volta conclusa, l'effigie venne trasportata in Polonia e collocata nel castello Lubomirski a Łançut come in un santuario o in un tempio greco; sullo sfondo del marmo era appesa una stoffa cinese con la rappresentazione della Fenice a cui tutti gli uccelli rendono omaggio, proprio come tutti i visitatori del palazzo erano pronti a rendere omaggio alla bellezza di Henryk. Non appagata dal solo marmo, la bella Elzbieta chiese, e ottenne, dal Canova anche due calchi in gesso , del tutto uguali all'originale tranne che per la presenza nei due gessi della foglia di fico.

Fu subito passione per "Amore": copie in marmo e gesso della meravigliosa rappresentazione di un giovane Amore vennero commissionate, a caro prezzo, da nobiluomini di diversi paesi, affascinati e conquistati dalla dolce bellezza del Principe Henryk. Ad essere sedotto da una così incomparabile perfezione fu anche il diciassettenne

John, figlio del banchiere irlandese La Touche. Così repliche o gessi del Principino finirono in molte case del continente, dall'Irlanda, alla Russia, dalla Francia all'Inghilterra, alla Germania e, naturalmente, all'Italia."

Un gesso è anche patrimonio della Gipsoteca Canoviana, oggi purtroppo acefalo per gli effetti del bombardamento che colpì la raccolta durante la Grande Guerra.

Nel 2007 in occasione dei 250 anni dalla nascita di Canova la statua di marmo è stata portata da Cracovia a Possagno: è stato così possibile eseguire la scansione tridimensionale che oggi ci permette di restaurare le parti mancanti di quella di gesso. Per il Museo è la terza esperienza di utilizzo di questa tecnica. L'azienda restauratrice ha sede ad Altavilla Vicentina.

Venerdì 22 marzo avrà luogo la conferenza stampa, alla quale sono invitati tutti i soci, mentre ad inizio del mese di maggio verrà finalmente esposta la statua restaurata.

Dopo aver ringraziato il dott. Guderzo per l'interessantissima relazione, i Presidenti chiudono la piacevole serata.